

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Promossa Roberta Siliquini, presidente del Consiglio superiore di sanità: dice no alla vendita di cannabis light nei negozi italiani. Bocciato Francesco Giorgino e il suo vezzo distintivo nel Tg1 delle 20



10

ROBERTA SILIQUINI

La presidente del Consiglio superiore di sanità ha il coraggio di assumere una posizione controcorrente e dice no alla vendita di cannabis light nei negozi spuntati un po' ovunque in Italia. In base al principio di precauzione, ritiene che possa far male. Di sicuro fa bene a chi la vende: negli Usa la marijuana ha fatturato nel 2017 quattro volte di più della McDonald's.



5

FRANCESCO GIORGINO

Non bastava Laura Chimenti, che si presenta sempre ai telespettatori con un doppio «buonasera, buonasera a tutti voi dal Tg!». Ora anche il collega che si alterna con lei nell'edizione delle 20 ha il suo vezzo distintivo: tiene una stilografica infilata tra indice e medio della mano destra. Qualcuno gli spieghi che ricorda la corona del rosario fra le dita dei defunti.



9

WALTER VELTRONI

Accusato da Sonia Toni, ex moglie di Beppe Grillo, di avere ancora la scorta («chi paga?»), reagisce con aplomb: «Cara signora, ha sbagliato. Ha scambiato per scorta le persone che erano con me, per lavoro, a Rimini. Non ho la scorta, per mia immediata richiesta, da molti anni. Volevo dirglielo». Una donna non si schiaffeggia neanche con una rosa, semmai con una prosa.



4

NUNZIO GALANTINO

Prima di essere nominato presidente dell'Apsa, il segretario della Conferenza episcopale italiana ha pronunciato un discorso davanti alle autorità sul tema dell'immigrazione. Peccato che lo avesse rubato da un post pubblicato nel 2015 su Internet da Luca Sofri, il che appare doppiamente riprovevole. Forse il prelado crede che l'acronimo Cei significhi Copia e incolla.



8 1/2

MASSIMO FINI

Polemista controcorrente, coglie sempre l'essenza delle cose. «Qualcuno dovrebbe spiegarci perché mai nella Capitale la Roma dovrebbe costruirsi un nuovo stadio quando uno stadio già c'è, efficiente e sufficiente», scrive sul *Fatto Quotidiano* a proposito dello scandalo Parnasi-Lanzalone-Raggi. Sarà anche diventato semicieco, ma riesce a vedere ciò che agli altri sfugge.



3

MATTEO SALVINI

Troppe sparate. Troppe parole. Troppi proclami. Troppe interviste. Troppi tweet. Troppi selfie. Troppi video su Facebook. Troppi critiche. Troppi nemici. Dovrebbe attenersi all'aureo consiglio che il medico romano Celso dava duemila anni fa sull'amplesso: non deve essere né troppo desiderato né troppo temuto; fatto raramente eccita, fatto di frequente indebolisce.



8

BEATRICE VENEZI

Pianista e compositrice originaria di Lucca, a soli 28 anni è diventata la più giovane direttrice d'orchestra d'Italia. La rivista *Forbes* l'ha segnalata fra gli under 30 più influenti a livello mondiale. Ha tenuto il suo primo concerto in Armenia. Sul podio le piace indossare la gonna e, accantonati gli abiti da sera neri, preferisce vestire di rosso. Andante con brio.



2

ANNA MARIA BERNINI

Tra i supplizi inflitti dalla Rai ai telespettatori, vi sono le stucchevoli dichiarazioni rese ai tiggì dalla capogruppo di Forza Italia al Senato. Per mascherare la banalità delle sue asserzioni, da qualche tempo la signora nasconde tre quarti del viso sotto una frangetta-tendina. O è vittima del chirurgo estetico o ha introiettato il concetto del partito di plastica.